

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

ai sensi dell'art. 94 della L.R 65/2014

In forma associata tra I Comuni di Casole d'Elsa e di Radicondoli

Provincia di Siena

Andrea Pieragnoli

Sindaco del Comune di Casole d'Elsa

Francesco Guarguaglini

Sindaco del Comune di Radicondoli

Arch. Patrizia Pruneti

Responsabile Ufficio di Piano

Ing. Cesare Gazzei

Responsabile Servizio Tecnico del Comune di Radicondoli

Dr. Francesco Parri

Garante della Comunicazione e della Partecipazione

Arch. Giovanni Parlanti

Progettista

Arch. Gabriele Banchetti

Responsabile Vas

Dott. Agronomo Riccardo Clemente

Studi Agronomici

 **Geologica Toscana- Studio associato**

Dott. Geol Paolo Castellani

Studi geologici

Ing. Alessio Gabrielli

Studi idraulici

Paes. Chiara Balducci

Paes. Elisa Bagnoni

Dott.ssa Eni Nurihana

Elaborazione grafica e GIS

RELAZIONE E CERTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ai sensi dell'art. 18 L.R.T. 65/2014

Adottato con Del. C.C. n.

Luglio 2022

RELAZIONE E CERTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 18, della L.R. 65/2014)

La sottoscritta architetto Patrizia Pruneti, Responsabile del Procedimento di adozione del Piano Strutturale Intercomunale, ha provveduto ad accertare che il procedimento di formazione si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti al momento dell'adozione, come previsto dall'art. 18 L.R.T. 65/2014 – *Responsabile del Procedimento e sue Funzioni*, secondo le specifiche di cui all'art. 23 L.R.T. 65/2014 – *Adozione e approvazione del Piano Strutturale Intercomunale*, ed ha prodotto la seguente relazione.

1. Premessa

La presente relazione e certificazione fa riferimento all'adozione del Piano Strutturale Intercomunale tra il Comune di Casole d'Elsa ed il comune di Radicondoli. Pertanto, in questa fase, i contenuti della presente relazione risultano univoci e validi per le procedure di adozione di entrambi i comuni.

Le amministrazioni comunali di Casole d'Elsa e di Radicondoli, rispettivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 25/09/2018 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/09/2018 hanno approvato la convenzione per la redazione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale e successivamente sottoscritta in data 26/09/2018 Rep. 1288.

Nella convenzione, all'art. 3, – *Comune Capofila* - è stato individuato il Comune di Casole d'Elsa quale Comune capofila.

All'art. 5 - *Ufficio di piano – Struttura organizzativa* - della stessa convenzione viene stabilito che l'Ufficio di Piano è costituito presso il Comune di Casole d'Elsa, al quale collaboreranno tecnici e funzionari dei singoli Comuni, secondo le competenze e specializzazioni di volta in volta necessarie, nonché i collaboratori e progettisti esterni da incaricarsi.

All'articolo 6 - *Organo comune di Governo* - della convenzione viene istituito l'organo competente, quale organo comune composto dai sindaci dei Comuni Casole d'Elsa e Radicondoli o loro delegati, che, tra le altre cose approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per la rispettiva adozione.

L'ufficio di Piano risulta pertanto costituito dalle seguenti figure:

- *Responsabile del procedimento* di cui all'art. 18 L.R.T. 65/2014: **Arch. Patrizia Pruneti** che con deliberazione di Giunta del comune Capofila n. 35 del 26.03.2020 va a sostituire l'Arch. Valeria Capitani, nominata con DGC n. 108 del 27.09.2018 dello stesso comune;
- *Garante dell'informazione e della partecipazione* di cui all'art. 38 L.R.T. 65/2014: **Dott. Francesco Parri**, che con deliberazione di Giunta del comune di Casole d'Elsa n. 111 del 18.11.2019 va a sostituire il Dott. Angelo Capalbo, nominato con DGC n. 108 del 27.09.2018 dello stesso comune;
- *Tecnico collaboratore* di cui all'art. 5 della sopra richiamata convenzione: **Ing. Cesare Gazzei** in qualità di Responsabile del servizio tecnico del comune di Radicondoli;
- *Progettista aspetti urbanistici*: **Arch. Giovanni Parlanti**, con studio tecnico in Monsummano Terme (PT), incaricato con determinazione n. 456 del 11.10.2019;
- *Progettista aspetti geologici, rischio sismico e microzonizzazione sismica*: **Geol. Paolo Castellani**, con studio tecnico in Poggibonsi (SI), incaricato con determinazione n. 457 del 11.10.2019;

Piano Strutturale Intercomunale

Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli

- *Progettista aspetti agronomici: Agr. Riccardo Clemente*, con studio tecnico in Poggibonsi (SI), incaricato con determinazione n. 141 del 23.04.2020, per la consulenza agronomica di supporto al PSI;
- *Progettista aspetti idraulici: Ing. Alessio Gabbrielli*, con studio in Scandicci (FI), incaricato con determinazione n. 142 del 23.04.2020;
- *Valutazione ambientale strategica ai sensi della L.R.T. 10/2010: Arch. Gabriele Banchetti*, con sede legale in Figline ed Incisa Valdarno (FI), incaricato con determinazione n. 143 del 23.04.2020.

La stessa convenzione ha stabilito al comma 1, art. 7 – *Risorse finanziarie per la gestione associata* che gli oneri economici derivanti dalla redazione del Piano Strutturale Intercomunale in forma associata (P.S.I.) sono suddivisi in parti uguali tra i Comuni associati.

Il comune di Casole d'Elsa, quale comune Capofila, con richiesta del 28.09.2018 Prot. 7003, ha partecipato al bando della Regione Toscana per l'assegnazione di contributi per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali, ai sensi dell'art. 23 e 24 della L.R.T. n. 65/2014, approvato con decreto dirigenziale n. 6.548 del 20 aprile 2018, sulla base dei criteri approvati con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 218 del 06.03.2018 - *Bando per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei Piani Strutturali Intercomunali annualità 2018*.

Con decreto dirigenziale n. 19063 del 20 novembre 2018 relativo al “*Bando per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei PSI art. 23 L.R.65/2014 – Approvazione graduatoria*”, la Regione Toscana ha concesso all'associazione dei comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli un contributo di €. 60.000,00 su un importo di spesa di €. 100.000,00.

Per la restante spesa è stato previsto apposito stanziamento di bilancio in parti uguali per entrambi i comuni.

2. Quadro normativo di Riferimento

Prima di procedere alla descrizione delle varie fasi effettuate per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale, mi sembra opportuno precisare il quadro di riferimento normativo e la sua evoluzione dal momento dell'atto di avvio del procedimento alla formazione degli elaborati progettuali per l'adozione:

- a) legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 - *Norme per il governo del territorio*, che ha abrogato la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il Governo del territorio), ed in particolare l'art. 23, stabilisce che l'ente responsabile dell'esercizio associato (comune capofila):
- avvia il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 della stessa legge ed individua il garante dell'informazione e della partecipazione;
 - trasmette il relativo atto, oltre ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1 della L.R.T. 65/2014 (in tal caso Regione e Provincia), a tutti i comuni associati;
 - convoca la conferenza di copianificazione prevista dall'art. 25 della L.R.T. 65/2014, nei casi previsti dalla disciplina e cioè qualora la proposta di Piano Strutturale Intercomunale preveda trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato, alla quale partecipano la Regione, la Provincia, L'Ente responsabile dell'esercizio associato e i comuni associati, nonché su indicazione della Regione, i legali rappresentanti dei comuni eventualmente interessati dagli effetti territoriali derivanti dalle previsioni;
 - in caso di convenzione, l'organo competente, individuato dalla convenzione medesima, ai sensi dell'art. 20 comma 2 lettera c) della L.R.T. 68/2011, approva la proposta di piano strutturale e la trasmette ai comuni interessati per l'adozione ai sensi 18, 19 e 20 della L.R. 65/2014;
 - le osservazioni sono presentate all'Ente responsabile dell'esercizio associato e sono istruite dall'Ufficio Unico di Piano. L'esito dell'istruttoria è trasmesso alla Conferenza dei Sindaci per l'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e adegua in tal senso il Piano Strutturale Intercomunale adottato trasmettendolo ai comuni associati;
 - i comuni associati approvano il Piano Strutturale Intercomunale controdeducendo alle osservazioni nel senso indicato dalla Conferenza dei Sindaci;
 - l'atto di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale contiene esclusivamente le modifiche indicate dalla conferenza dei Sindaci. Qualora una delle amministrazioni ritenga, a seguito delle osservazioni pervenute, di dover apportare ulteriori modifiche, trasmette le relative proposte all'ufficio Unico di Piano che provvede;

Piano Strutturale Intercomunale

Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli

- il Piano Strutturale Intercomunale diventa efficace, per i rispettivi territori, con la pubblicazione sul BURT dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte di ciascun comune e sostituisce il Piano Strutturale di ciascun comune;
 - Qualora non sia approvato da uno o più comuni, esso non acquista efficacia per i rispettivi territori.
- b) il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 – *Norme in materia ambientale*;
 - c) la legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 – *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*;
 - d) la legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 – *Norme per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio naturalistico-ambientale regionale*;
 - e) la legge regionale 24 luglio 2018 n. 41 – *Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49*;
 - f) il decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 gennaio 2020 n. 5 – *Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale toscana 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche idrauliche e sismiche*;
 - g) il decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 luglio 2017 n. 32 – *Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'art. 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio)*;
 - h) il decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 luglio 2018 n. 39 – *Regolamento di attuazione dell'articolo 216 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio*;
 - i) il decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 agosto 2016 n. 63 – *Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale*;
 - j) la legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 - *Testo unico del sistema turistico regionale*;
 - k) il decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 aprile 2001, n. 18 - *Regolamento di attuazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R.T. 23 marzo 2000, n. 42)*;
 - l) la legge regionale 23 giugno 2003, n. 30 - *Disciplina delle attività agrituristiche, delle fattorie didattiche e dell'enoturismo in Regione Toscana ed altri atti*;
 - m) il Decreto del Presidente della Repubblica 08 giugno 2001 n. 327 – *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità*;
 - n) la legge regionale 18 febbraio 2005 n. 30 - *Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità*;
 - o) il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015;
 - p) il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Siena (PTC) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 14.12.2011 e successive varianti alla Disciplina approvate rispettivamente con D.C.P. n. 18 del 11.03.2013 e D.C.P. n. 69 del 29.07.2013;
 - q) il Piano di Gestione Rischio alluvioni (PGRA) il cui aggiornamento 2021-2027 redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, è stato adottato con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza istituzionale Permanente;
 - r) il Piano per l'assetto rischio idrogeologico (PAI) del Fiume Arno, vigente dal 2 febbraio 2017 a seguito della pubblicazione in G.U. del decreto ministeriale n. 294 del 26 ottobre 2016,
 - s) il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015;
 - t) il Piano Cave della Regione Toscana approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 21 luglio 2020 n. 47;

3. Introduzione

I Comuni dell'area intercomunale sono dotati già di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico:

- A) il territorio del comune di Casole d'Elsa è dotato di Piano Strutturale la cui variante è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 30.04.2012 e di Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 21/05/2001 oggetto di variante generale approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 10/04/2019, dalla quale ne deriva la sua efficacia quinquennale fino al 21/05/2019;
- B) il territorio del Comune di Radicondoli è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 20/04/2009, redatto ai sensi della L.R. 1/2005 ed oggetto

di successive varianti e di Regolamento Urbanistico, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 07/04/2014, ai sensi della L.R. 1/2005.

Entrambi in comuni rientrano nella fattispecie di cui all'art. 222 comma 2 della L.R. n. 65/2014 "*Disposizioni transitorie generali*", che prevede di avviare il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale.

Nella consapevolezza che le dinamiche insediative e socio-economiche disegnano confini spaziali sempre meno corrispondenti a quelli amministrativi, le amministrazioni di Casole d'Elsa e Radicondoli, comuni con territori contermini, hanno intrapreso un percorso per uniformare gli strumenti della pianificazione territoriale ritenendo strategico dotarsi di un Piano Strutturale Intercomunale creando un comune disegno che porta ad un unico "progetto di territorio".

Nel percorso comune intrapreso è evidente la volontà di poter definire politiche coordinate per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio da una parte e creare una realtà territoriale più ricca, diversificata e integrata anche sotto il profilo socio economico dall'altra, consentendo lo sviluppo di sinergie inedite e favorendo la nascita di una nuova identità capace di valorizzare i caratteri persistenti che hanno determinato l'evoluzione storica del territorio e caratterizzato il paesaggio.

Ulteriori ragioni che hanno portato i due comuni, Casole d'Elsa e Radicondoli, alla decisione di procedere alla formazione di un unico Piano Strutturale Intercomunale (PSI) nascono nelle volontà già espresse nell'ambito della stipula della convenzione, con la finalità promuovere politiche e strategie di area vasta in coerenza con il PIT/PPR e il PTC della Provincia di Siena con particolare riferimento a:

- razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei due territori comunali;
- attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi
- valorizzazione del territorio rurale;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e produttivo;
- previsione di forme perequative territoriali.

Il piano Strutturale Intercomunale diventerà lo strumento fondamentale di governo del territorio di questa nuova realtà territoriale che raccoglierà la sfida di quella che nei fatti si configura già oggi come una strategia indispensabile per metterla in condizione di competere meglio e con più possibilità di successo sui mercati, di cogliere più occasioni, di stimolare più efficacemente le forze economico produttive e socioculturali presenti sul proprio territorio.

4. Le fasi di elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale

4.1 Avvio del Procedimento

Con delibera di Giunta Comunale n. 108 del 27.09.2018 del Comune di Casole d'Elsa (comune capofila) è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 10.11.2014 n. 65 ed ai sensi dell'art. 23 della L.R.T 10.02.2010 n. 10, nonché ai sensi dell'articolo 21 della Disciplina del PIT secondo gli elaborati redatti dall'Arch. Giovanni Parlanti, incaricato per la specifica prestazione dal Responsabile Area Tecnica del Comune di Radicondoli, Settore tecnico n.56, Generale n. 319 del 26.09.2018.

La prestazione è stata svolta con la redazione dei seguenti elaborati:

- *Documento programmatico per l'Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;*
- *Tavola 1 – Uso del suolo, scala 1:25.000;*
- *Tavola 2.1 – Morfotipi del PIT-PPR: I Sistemi morfogenetici, scala 1:25.000;*
- *Tavola 2.2 – Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica, scala 1:25.000;*
- *Tavola 2.3 – Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi, scala 1:25.000;*
- *Tavola 2.4 – Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali, scala 1:25.000;*
- *Tavola 3 – Vincoli sovraordinati, scala 1:25.000;*
- *Tavola 4 – Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Nuclei Rurali, scala 1:25.000.*

Piano Strutturale Intercomunale

Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli

- *Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.*

Con nota 481 del 22.01.2019 è stata trasmessa tutta la documentazione inerente l'avvio del procedimento sopra richiamato a tutti gli Enti e Soggetti indicati nel Documento Programmatico:

Enti:

- *Regione Toscana – Governo del Territorio;*
- *Provincia di Siena;*

Soggetti competenti in materia ambientale:

- *Regione Toscana – Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale*
- *Provincia di Siena*
- *Unione dei Comuni della Val di Merse*
- *Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
- *Ufficio Regionale del Genio Civile*
- *Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Costa;*
- *Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana sud*
- *Consorzio di Bonifica Toscana Costa*
- *Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*
- *CNA;*
- *CO.SVI.G.;*
- *FL.R.T.ENGAS,*
- *ASA;*
- *Azienda Servizi Ambientali SpA;*
- *SienAmbiente SpA;*
- *ARPAT*
- *ASA spa*
- *Azienda USL 7 di Siena*
- *SEI Toscana srl*
- *INTESA s.p.a.*
- *Enti territoriali interessati:*
- *ENEL distribuzione;*
- *RFI – Rete ferroviaria italiana – Firenze;*
- *TERNA Spa;*
- *CITT (Centro Internazionale per il Trasferimento dell'Innovazione Tecnologica);*
- *Enel Green Power;*
- *CEGL (Centro di Eccellenza per la Geotermia di Larderello).*
- *Telecom Italia Spa*
- *Wind Telecomunicazioni Spa*
- *Vodafone Omnitel*
- *Postemobile*
- *Fastweb*
- *Confindustria Toscana Sud – Sede Legale di Siena*
- *CNA Siena*
- *Confartigianato*
- *CONFCOMMERCIO SIENA*
- *Cia*
- *ConfAgricoltura Siena;*
- *CONFESERCENTI PROVINCIALE SIENA*
- *WWF Toscana*
- *Italia Nostra*
- *Legambiente*
- *API Siena*
- *CGIL Siena*

- *CISL Siena*
- *UIL SIENA*
- *UGL SIENA*
- *Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori di Siena*
- *Ordine degli Ingegneri di Siena*
- *Ordine dei Geologi della Toscana*
- *Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Siena*
- *Collegio Periti Agrari di Siena*
- *Collegio dei Periti industriali e dei periti industriali laureati di Siena*
- *Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);*
- *Comune di Chiusdino (SI);*
- *Comune di Colle Val d'Elsa (SI)*
- *Comune di Monteriggioni (SI)*
- *Comune di Montieri (GR);*
- *Comune di Poggibonsi (SI)*
- *Comune di Pomarance (PI);*
- *Comune di San Gimignano (SI)*
- *Comune di Sovicille (SI)*
- *Comune di Volterra (PI)*
- *APT Siena;*

Enti e organi pubblici competenti all'emanazione dei pareri, nulla osta, o assensi necessari all'approvazione del piano:

- *Regione Toscana – Governo del Territorio ai fini della Conformazione al PIT-PPR;*
- *Provincia di Siena;*
- *ARPAT;*
- *Azienda USL 7 di Siena;*
- *Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana;*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
- *Ufficio Regionale del Genio Civile;*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*

In relazione al Documento Programmatico per l'Avvio del Procedimento redatto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 è pervenuto un solo contributo:

- *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, Prot. 2711 del 19.02.2019 (contributo espresso anche ai sensi dell'art. 21 Disciplina di PIT/PP);*

4.2 Conferenza di Copianificazione

Con nota prot. n. 1760 del 13.03.2021 il comune capofila ha trasmesso alla Regione Toscana la richiesta di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 L.R.T. 65/2014 al fine di valutare l'impegno di nuovo suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, così come definito all'art. 4 della medesima legge regionale, sulla base dei seguenti elaborati progettuali elaborati dall'Arch. Giovanni Parlanti:

- *Relazione esplicativa della conferenza copianificazione PSI Casole d'Elsa e Radicondoli.pdf.p7m;*
- *Tavola 1 Casole d'Elsa - Inquadramento delle previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione.pdf.p7m;*
- *Tavola 1 Radicondoli - Inquadramento delle previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione.pdf.p7m;*
- *Allegato A - Schede censimento patrimonio edilizio esistente.pdf.p7m.*

I contenuti delle previsioni oggetto dell'esame della conferenza di copianificazione sono definite nei 21 punti suddivisi in vari ambiti descritti nella relazione esplicativa della conferenza di copianificazione PSI Casole d'Elsa e Radicondoli.

In data 14.06.2021 la Regione Toscana, Direzione Urbanistica, Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio - ha indetto la conferenza di copianificazione le cui risultanze, sono riportate nel verbale del 14.06.2022, pervenuto al protocollo del comune capofila n. 4585 del 08.07.2021 come sotto trascritte:

A) AMBITO PRODUTTIVO

1) *Nuova area produttiva, in località Bellavista – Radicondoli*

Dimensionamento: ST 142.278

SE Nuova Edificazione mq. 3.000

Conclusioni: La Conferenza ritiene l'intervento coerente con la specifica disciplina del PIT a condizione che:

- la previsione sia ridotta al fine di assicurare proporzionalità tra forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio ;
- la previsione sia inserita a valle della S.P. 3 (in adiacenza della cooperativa G. Boscaglia) e non a monte al fine di non interferire negativamente con le visuali panoramiche limitandole o ocludendole e non sovrapporsi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità tra i centri di crinale;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente e non siano ammessi interventi che possano compromettere l'integrità complessiva degli agro ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica.
- La conferenza evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 94 co. 2 della L.R.T. 65/2014 in una logica di pianificazione d'area vasta, sarebbe stato opportuno concepire una razionalizzazione maggiore delle aree produttive, identificando le aree più idonee e meglio infrastrutturate, (APEA) e redistribuendo e compensando i vantaggi e gli oneri sia di natura territoriale che ambientale tra i due comuni attraverso la perequazione territoriale ed evitare così inutili sprechi di consumo di suolo e la dispersione delle previsioni produttive.

2) *Ampliamento della piattaforma produttiva, in località il Piano – Casole d'Elsa*

Dimensionamento: ST 21.364 mq;

SE Nuova Edificazione 3.000 mq

Conclusioni: La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE, indicando di sviluppare l'intervento in coerenza con le Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea, tessuti a piattaforme produttive commerciali direzionali.

B) AMBITO TURISTICO-RICETTIVO

3) *Potenziamento dell'attività turistico-ricettiva territoriale, Ristorante il Merlo - Casole d'Elsa*

Dimensionamento: ST 12.520 mq;

SE Riuso pari all'esistente.

Conclusioni: La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE, indicando di sviluppare l'intervento in un quadro di conformità con il PIT/PPR.

4) *Potenziamento dell'attività turistico-ricettiva territoriale, Hotel Acquaviva – Casole d'Elsa*

Dimensionamento: ST 3.494 mq;

SE Riuso pari all'esistente.

Conclusioni: La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE, indicando di sviluppare l'intervento in un quadro di conformità con il PIT/PPR.

5) *Nuovo campeggio attrezzato, in località Berignone – Casole d'Elsa*

Dimensionamento: ST 1.391.405 mq;

SE Nuova Edificazione 500 mq;

SE Riuso pari all'esistente
Conclusioni: La conferenza esprime parere FAVOREVOLE alla strategia complessiva, prescrivendo di sviluppare l'intervento in un quadro di conformità rispetto al PIT/PPR, alla legge regionale 65/2014 e relativi Regolamenti di attuazione.

C) AMBITO DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE

6) Riqualificazione e realizzazione di nuovo complesso sportivo, in località Radicondoli

Dimensionamento: ST 52.229 mq

SE Nuova Edificazione 2.000 mq

Conclusioni: La Conferenza ritiene l'intervento coerente con la specifica disciplina del PIT ma verifica la necessità che il PSI fornisca idonei criteri e regole al PO finalizzati al corretto inserimento della previsione nel contesto paesaggistico ed ambientale di riferimento, in particolare :

- siano effettuate idonee verifiche e valutazioni delle altezze massime al fine di non interferire negativamente con le visuali panoramiche limitandole o occludendole, e non sovrapporsi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità tra i centri di crinale;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente e non siano ammessi interventi che possano compromettere l'integrità complessiva dell'area boscata.

7) Nuovo plesso scolastico, località Radicondoli e

8) Nuova polarità per servizi di interesse collettivo, località Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: ST 142.278 mq

SE Nuova Edificazione = mq. 3.000

Conclusioni: La Conferenza ritiene che le previsioni per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico e di un auditorium in quell'area, caratterizzata dalla presenza di sistemazioni idrauliche con argini e muretti a secco e di coltivazioni miste oliveto e vite, facente parte dell'intorno territoriale del centro storico di Radicondoli, possa costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni devono provvedere a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti.

La Conferenza evidenzia pertanto che le due previsioni presentano criticità in particolare con gli obiettivi di cui ai punti 2a4, 3a1, 3a2, le direttive 2b2, 3b4 e le prescrizioni 3c2, 3c6 e 4c1 della scheda di vincolo di cui al DM del 2019 e con le disposizioni di cui all'art. 10 della disciplina del PIT/PPR.

9) Potenziamento parcheggio pubblico con sosta camper esistente, in località di Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: ST 1.166 mq

SE Nuova Edificazione = mq. 500 (per locali tecnici e servizi)

Conclusioni: La Conferenza ritiene che la previsione per il potenziamento del parcheggio pubblico con sosta camper esistente possa rientrare nei casi di esclusione dalla copianificazione ai sensi dell'art. 25 co. 2 lett. d) della L.R.T. 65/2014. La Conferenza evidenzia che l'area è caratterizzata dalla presenza di sistemazioni idrauliche con argini e muretti a secco e di coltivazioni miste oliveto e vite, facente parte dell'intorno territoriale del centro storico di Radicondoli.

Al fine di non costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche la SE prevista per i locali tecnici e servizi dovrà essere adeguatamente inserita

nella parte più bassa dell'area d'intervento ed opportunamente mitigata. Sarà importante anche progettare correttamente l'illuminazione pubblica al fine di non costituire una fonte di inquinamento luminoso.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni devono provvedere a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti.

10) Riqualificazione area consorzio agrario, località Montingegnoli - Radicondoli

Dimensionamento: ST 8.693 mq

SE Riuso 1.000 mq oltre l'esistente

Conclusioni:

La Conferenza ritiene l'intervento di riqualificazione ed ampliamento dell'ex consorzio agrario con cambio d'uso per fini servizi pubblici e di interesse generale, coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che :

- non comprometta l'integrità complessiva degli agro ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali del paesaggio agricolo;
- sia realizzato all'interno dell'areale dell'ex consorzio agrario senza alterare gli aspetti morfologici del contesto;
- si armonizzi per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapporti con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; al fine di commisurare l'ampliamento proposto con l'edificato esistente occorre valutare la consistenza di quest'ultimo;
- sia tutelata l'efficienza della infrastrutturazione ecologica ove presente;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli;
- non interferisca negativamente con le visuali panoramiche limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità con i centri di crinale.

11) Nuova area a verde pubblico, in località Il Piano - Casole d'Elsa

Dimensionamento: ST 11.554 mq

Conclusioni:

La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE, indicando di sviluppare l'intervento in un quadro di conformità con il PIT/PPR.

D) AMBITO DEI SERVIZI

12) Nuova area per depuratore, località Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: ST 11.787 mq

SE da approfondire in fase progettuale

Conclusioni:

La Conferenza ritiene l'intervento di realizzazione di un nuovo depuratore a Radicondoli coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che:

- l'intervento si armonizzi per forma e dimensione con il contesto paesaggistico di riferimento;
- non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità con i centri di crinale.

13) Nuova area per depuratore, località Belforte – Radicondoli

Dimensionamento: ST 4.525 mq

SE da approfondire in fase progettuale

- Conclusioni: La Conferenza ritiene l'intervento di realizzazione di un nuovo depuratore a Radicondoli coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che:
- l'intervento si armonizzi per forma e dimensione con il contesto paesaggistico di riferimento;
 - non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità con i centri di crinale.

14) Nuova area per l'attività di ricerca, località Cornocchia – Radicondoli

Dimensionamento: ST 27.819 mq

SE Nuova Edificazione 300 mq

- Conclusioni: La Conferenza ritiene l'intervento coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che :
- l'intervento si armonizzi per forma e dimensione con il contesto paesaggistico di riferimento e venga localizzato nelle immediate vicinanze degli edifici già esistenti della Fondazione Ethoikos;
 - non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica dell'intervisibilità con i centri di crinale.

E) AMBITO DELLA MOBILITÀ

15) Ampliamento parcheggio pubblico, località Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: ST 2.481 mq

- Conclusioni: La Conferenza ritiene che la previsione per il potenziamento del parcheggio pubblico esistente possa rientrare nei casi di esclusione dalla copianificazione ai sensi dell'art. 25 co. 2 lett. d) della L.R.T. 65/2014. La Conferenza evidenzia che l'area fa parte dell'intorno territoriale del centro storico di Radicondoli.

Si ricorda infatti che ai sensi dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni devono provvedere a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti.

La Conferenza ai fini della conformazione paesaggistica della previsione suggerisce fin d'ora di valutare che la previsione:

- si armonizzi per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapporti con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;
- non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

16) Nuovo corridoio infrastrutturale, località Radicondoli –Radicondoli

- Conclusioni: La Conferenza ritiene che la previsione di una nuova viabilità in quell'area, caratterizzata dalla presenza di argini, scarpate e muri di sostegno, facente parte dell'intorno territoriale del centro storico di Radicondoli, possa costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche e quindi presentare criticità rispetto alle direttive 2.b.2, 3.b.2 e 3.b.5 e rispetto alle prescrizioni 3.c.6 e 4.c.1 della scheda di cui al vincolo del D.M. 01/02/2019 e rispetto agli obiettivi di tutela di cui all'art. 10 della Disciplina del PIT e dell'art. 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Si ricorda in particolare che ai sensi dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni devono provvedere a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici

tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti.

Inoltre si ricorda che il corridoio infrastrutturale non è un vincolo urbanistico giuridicamente “riconosciuto”.

17) Nuovo percorso pedonale, località Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: Lunghezza percorso km 0,121

Conclusioni: La Conferenza ritiene il percorso coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che:

- non sia impermeabilizzato ed abbia le caratteristiche di un percorso pedonale campestre;
- si armonizzi con il paesaggio e le realtà insediative storiche esistenti e mantenga i segni significativi del paesaggio;
- non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;
- non comprometta l'integrità complessiva degli agro ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali del paesaggio agricolo;
- non alteri gli aspetti morfologici del contesto;
- sia tutelata l'efficienza della infrastrutturazione ecologica presente;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.

18) Nuovo percorso pedonale, località Radicondoli – Radicondoli

Dimensionamento: Lunghezza percorso km 0,339

Conclusioni: La Conferenza ritiene il percorso coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che :

- non sia impermeabilizzato ed abbia le caratteristiche di un percorso pedonale campestre;
- si armonizzi con il paesaggio e le realtà insediative storiche esistenti e mantenga i segni significativi del paesaggio;
- non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;
- non comprometta l'integrità complessiva degli agro ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali del paesaggio agricolo;
- non alteri gli aspetti morfologici del contesto;
- sia tutelata l'efficienza della infrastrutturazione ecologica presente;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.

19) Sistemazione e ampliamento percorso ciclopedonale, località Radicondoli e Località Belforte – Radicondoli

Dimensionamento: Lunghezza percorso km 4.603

Conclusioni: La Conferenza ritiene l'intervento coerente alla specifica disciplina del PIT/PPR a condizione che il percorso :

- non sia impermeabilizzato ed abbia le caratteristiche di un percorso ciclopedonale campestre;
- si armonizzi con il paesaggio e le realtà insediative storiche esistenti e mantenga i segni significativi del paesaggio;
- non interferisca negativamente con le visuali sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;

- non comprometta l'integrità complessiva degli agro ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali del paesaggio agricolo;
- non alteri gli aspetti morfologici del contesto;
- sia tutelata l'efficienza della infrastrutturazione ecologica presente;
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.

20) *Nuova rotatoria di previsione lungo S.P. 27 – Casole d'Elsa*

Conclusioni: La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE, prescrivendo di sviluppare l'intervento in un quadro di conformità con il PIT/PPR.

21) *Nuova rotatoria di previsione incrocio S.P. 30 e S.P. 34 – Radicondoli*

Conclusioni: La Conferenza ritiene che la previsione rientri nei casi di esclusione dalla medesima ai sensi dell'art. 25 co. 2 lett. a della L.R.T. 65/2014.

In attesa dell'adeguamento delle previsioni del PSI alle indicazioni della conferenza di copianificazione sono emersi nuovi obiettivi che interessano impegno di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato di entrambi i comuni ed oggetto di ulteriori previsioni soggette a conferenza di copianificazione.

L'Arch. Giovanni Parlanti ha prodotto la seguente documentazione in merito:

- *Relazione esplicativa conferenza di copianificazione - Integrazione.pdf.p7m;*
- *tavola 1_casole d_elsa - Integrazione.pdf.p7m;*
- *tavola 1_radicondoli - Integrazione.pdf.p7m;*
- *All.B_schede STa1 e STa2.pdf.p7m;*
- *All.C_valutazione intervento STa2.pdf.p7m*

Tutto il materiale, di cui sopra, corredato della richiesta del responsabile del Procedimento, è stata inviata in Regione in data 21.02.2022 con Prot. 1221 per una nuova conferenza di copianificazione ad integrazione di quella tenutasi in data 14.06.2021 avente ad oggetto le seguenti ulteriori previsioni:

- 22) Nuova area produttiva, in località Il Piano – Casole d'Elsa,
- 23) Potenziamento e ampliamento dell'attività turistico-ricettivo territoriale, Montingegnoli – Radicondoli;
- 24) Nuove attrezzature per il gioco del golf, località Montingegnoli – Radicondoli;
- 25) Recupero e Potenziamento Terme Galleraie, località Bagni delle Galleraie – Radicondoli

A queste è stata aggiunta la previsione n. 26 sotto riportata, e trasmessa in Regione in data 15.04.2022 Prot. 2574:

- 26) Nuova area per depuratore, località Radicondoli - Radicondoli

La Regione Toscana - Direzione Urbanistica, Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio ha indetto una nuova Conferenza di copianificazione per il 15.04.2022, le cui risultanze sono riportate nel verbale pervenuto al comune di Casole d'Elsa in data 07.06.2022 prot 3995:

22) *Nuova area produttiva, in località Il Piano – Casole d'Elsa*

Dimensionamento: ST 458.553 mq;
SE Nuova Edificazione 30.000 mq

Conclusioni: La conferenza esprime parere complessivamente FAVOREVOLE alla strategia complessiva di PSI, prescrivendo di verificare la sostenibilità ambientale del dimensionamento e di sviluppare la progettazione in conformità col PIT/PPR.

23) *Potenziamento e ampliamento dell'attività turistico-ricettivo territoriale, Montingegnoli – Radicondoli*

- Dimensionamento: ST 858.987 mq
SE Nuova Edificazione 2.000 mq
SE Nuova Edificazione Interrata 4.800 mq
- Conclusioni: La Conferenza ritiene coerente con la specifica disciplina del PIT/PPR il recupero del Castello di Montingegnoli e la riqualificazione della sua pertinenza, verso la destinazione turistico ricettiva.
In relazione all'intervento di nuova edificazione previsto, al fine di rendere coerente la previsione con la specifica disciplina del PIT/PPR sopra evidenziata occorre:
- individuare l'intorno territoriale dell'abitato storico di Montingegnoli ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie presenti; in tali aree si perseguono gli obiettivi con valore di indirizzo, si attuano le direttive, si applicano le prescrizioni contenuti nella Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo;
 - rispettare gli obiettivi di cui ai punti 2a4, 3a1, 3a2 e 4a2, le direttive di cui ai punti 2b2, 3b1, 3b2, 3b3, 3b4, 3b7 e 4b2 e le prescrizioni di cui ai punti 3.c1, 3 . c2, 3.c6, 4c1, 4c2 e 4.c3 della scheda di vincolo di cui al DM 01/02/2019, sopra indicate;
 - subordinare la nuova edificazione al recupero per attività ricettive e servizi per il turismo del Castello di Montingegnoli e dei suoi edifici accessori e agli interventi di riqualificazione delle attrezzature termali delle Terme Gallerie (vedi previsione 25);
 - verificare la consistenza della nuova edificazione proposta rispetto all'edificato esistente al fine di rendere l'intervento armonico per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento e rapportato alle modalità insediative storiche e con i segni significativi.

24) Nuove attrezzature per il gioco del golf, località Montingegnoli – Radicondoli

- Dimensionamento: ST 1.811.047 mq
SE Nuova Edificazione 1.500 mq
SE Nuova Edificazione Interrata 1.800 mq
- Conclusioni: La Conferenza evidenzia che la previsione di un campo da golf a 18 buche su un'area di circa 181 ettari, e con 3300 mq di SE, in un contesto prettamente agricolo caratterizzato dalla presenza di ampie distese collinari coltivate a seminativo, determina un elevato impatto ambientale in termini di consumo di suolo, uso delle risorse ed impatto paesaggistico, costituendo un episodio di disvalore per l'intero sistema paesaggistico nel quale si inserisce. In particolare la realizzazione del campo da golf determinerebbe :
- la costituzione di nuovi nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato;
 - l'interruzione della tipica alternanza tra apertura e chiusura percettiva che caratterizza questo tipo di paesaggio;
 - la perdita della complessità e articolazione della maglia agraria a campi chiusi e dell'alto livello di infrastrutturazione ecologica a essa collegato;
 - l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;
 - l'artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali compromettendo i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;
 - un notevole aumento dei processi di antropizzazione con la perdita della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;
 - un elevato consumo di suolo agricolo in grado di compromettere i valori espressi dal paesaggio rurale circostante;

- la perdita degli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato dall'impiego del modello policulturale e la perdita delle relazioni con il sistema insediativo rurale;
- la compromissione dell'integrità complessiva degli agro-ecosistemi, il loro rapporto con gli ambienti forestali e l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari e puntuali del paesaggio agricolo;
- una interferenza negativa sulle visuali panoramiche;

La Conferenza raccomanda pertanto che la proposta venga armonizzata per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il contesto consolidato e si dovrà rapportare con i segni significativi del paesaggio, non interferendo visivamente con i borghi di crinale.

Contestualmente si dovranno promuovere le attività agricole quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale, finalizzate al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, incentivando il grado di diversificazione colturale e paesaggistica.

Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli saranno ammissibili solo a condizione che:

- garantiscono l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico-agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscono nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni ed orientamento)
- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di funzione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture equipaggiamento vegetale;
- sia tutelata l'efficienza della infrastrutturazione ecologica ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.

Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio, con particolare riferimento alla caratteristica della intervisibilità tra i centri di crinale.

25) *Recupero e Potenziamento Terme Galleraie, località Bagni delle Galleraie – Radicondoli*

Dimensionamento: ST 629.691 mq
SE Nuova Edificazione 2.000 mq
SE Nuova Edificazione Interrata 500 mq

Conclusioni: La Conferenza ritiene coerente con la specifica disciplina del PIT/PPR il recupero delle Terme Galleraie e la riqualificazione della sua pertinenza.

In relazione all'intervento di nuova edificazione previsto, al fine di rendere coerente la previsione con la specifica disciplina del PIT/PPR sopra evidenziata occorre:

- rispettare gli obiettivi di cui ai punti 2a4, 3a6, 4a1 e 4a2, le direttive di cui ai punti 2b2, 3b2, 3b4, 3b6, 3b7 e 4b2 e le prescrizioni di cui ai punti 3.c1, 3.c2, 3.c6, 4.c1 e 4c2 della scheda di vincolo di cui al DM 01/02/2019, sopra indicate;
- subordinare la nuova edificazione al recupero per attività ricettive e servizi per il turismo del Castello di Montingegnioli (vedi previsione 23) e dei suoi

edifici accessori e agli interventi di riqualificazione delle attrezzature termali delle Terme Gallerie;

- all'interno del vincolo di cui all'art. 142, co.1 lett c) non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di edifici di carattere permanente;
- la nuova edificazione sia rapportata alla consistenza dell'edificato esistente al fine di rendere l'intervento armonico per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento e rapportato alle modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;
- all'interno del vincolo di cui all'art. 142, co.1 lett f):
 1. gli interventi di trasformazione non dovranno compromettere la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti;
 2. si dovranno evitare nuovi carichi insediativi oltre i limiti del territorio urbanizzato, favorendo politiche di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;
 3. si dovrà riqualificare le aree che presentano situazioni di compromissione paesaggistica e non è ammesso:
 1. la realizzazione di campi da golf;
 2. la realizzazione di interventi di trasformazione in grado di compromettere in modo significativo i valori paesaggistici così come riconosciuti dal Piano;
 3. l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche, gli scenari, i coni visuali, i bersagli visivi.

Nonostante il parere favorevole espresso durante la conferenza di copianificazione, il verbale non riporta nessun parere in merito al punto 26.

4.3 Valutazione Ambientale Strategica

Ai sensi della normativa vigente, la proposta del Piano Strutturale Intercomunale è corredata, tra le altre cose, dal documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 L.R.T. 10/2010 e precisamente:

- doc.QV1 - *Rapporto Ambientale*
- doc.QV1a - *Allegato A al Rapporto Ambientale: le previsioni della Conferenza di Copianificazione*
- doc.QV1b - *Allegato B al Rapporto Ambientale: le strategie del PSI, i servizi a rete e gli aspetti acustici*
- doc.QV2 - *Sintesi non Tecnica*
- doc.QV3 - *Studio d'Incidenza*

Per l'attivazione delle procedure di VAS, ai fini della formazione dello strumento urbanistico in oggetto, il Comune di Casole d'Elsa, con Deliberazione di GC. n. 108 del 27.09.2018 ha provveduto alla nomina delle Autorità come indicato all'art. 4 della L.R.T. 10/2010:

- **Autorità Competente in materia di VAS: Commissione comunale per il paesaggio del comune di Radicondoli,**
- **Autorità Procedente ai sensi della L.R.T. 10/2010: i Consigli Comunali del comune di Casole d'Elsa e di Radicondoli;**
- **Autorità Proponete ai sensi dell'art. 15 L.R.T. 10/2010: Organo comune composto dai Sindaci dei Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli o loro delegati,** come disposto all'art. 6 della Convenzione Rep. 1288 del 26.09.2018.

La normativa regionale, coordinata con quella dello stato (D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), prevede che in una fase iniziale l'Autorità Competente si esprima in merito alla assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS dell'atto di pianificazione in oggetto.

Nell'ambito delle attività delle Autorità è emersa la volontà dell'Amministrazione di attivare direttamente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, tralasciando la verifica di assoggettabilità.

Piano Strutturale Intercomunale

Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli

Il documento preliminare di VAS, prodotto dall'Arch. Giovanni Parlanti ed approvato con deliberazione di GC n. 108/2018, è stato trasmesso con nota prot 481 del 22.01.2019 agli enti, agli organismi pubblici ed ai soggetti competenti, indicati nel documento, in modo da fornire apporti tecnici e conoscitivi atti ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi e per gli effetti del vigente art. 17 co. 2 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 23 comma 2 della L.R.T. 10/2010 e smi.

L'elenco delle figure a cui è stato inviato è il seguente:

Enti:

- *Regione Toscana – Governo del Territorio;*
- *Provincia di Siena;*

Organismi pubblici:

- *Regione Toscana – Governo del Territorio ai fini della Conformazione al PIT-PPR;*
- *Provincia di Siena;*
- *ARPAT;*
- *Azienda USL 7 di Siena;*
- *Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana;*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
- *Ufficio Regionale del Genio Civile;*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*

Soggetti competenti in materia ambientale:

- *Regione Toscana – Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale*
- *Provincia di Siena*
- *Unione dei Comuni della Val di Merse*
- *Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;*
- *Ufficio Regionale del Genio Civile*
- *Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Costa;*
- *Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana sud*
- *Consorzio di Bonifica Toscana Costa*
- *Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*
- *CNA;*
- *CO.SVI.G.;*
- *FL.R.T.ENGAS,*
- *ASA;*
- *Azienda Servizi Ambientali SpA;*
- *SienAmbiente SpA;*
- *ARPAT*
- *ASA spa*
- *Azienda USL 7 di Siena*
- *SEI Toscana srl*
- *INTESA s.p.a.*
- *Enti territoriali interessati:*
- *ENEL distribuzione;*
- *RFI – Rete ferroviaria italiana – Firenze;*
- *TERNA Spa;*
- *CITT (Centro Internazionale per il Trasferimento dell'Innovazione Tecnologica);*
- *Enel Green Power;*
- *CEGL (Centro di Eccellenza per la Geotermia di Larderello).*
- *Telecom Italia Spa*
- *Wind Telecomunicazioni Spa*
- *Vodafone Omnitel*
- *Postemobile*
- *Fastweb*
- *Confindustria Toscana Sud – Sede Legale di Siena*

- CNA Siena
- Confartigianato
- CONFCOMMERCIO SIENA
- Cia
- ConfAgricoltura Siena;
- CONFESERCENTI PROVINCIALE SIENA
- WWF Toscana
- Italia Nostra
- Legambiente
- API Siena
- CGIL Siena
- CISL Siena
- UIL SIENA
- UGL SIENA
- Ordine degli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori di Siena
- Ordine degli Ingegneri di Siena
- Ordine dei Geologi della Toscana
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Siena
- Collegio Periti Agrari di Siena
- Collegio dei Periti industriali e dei periti industriali laureati di Siena
- Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);
- Comune di Chiusdino (SI);
- Comune di Colle Val d'Elsa (SI)
- Comune di Monteriggioni (SI)
- Comune di Montieri (GR);
- Comune di Poggibonsi (SI)
- Comune di Pomarance (PI);
- Comune di San Gimignano (SI)
- Comune di Sovicille (SI)
- Comune di Volterra (PI)
- APT Siena;

Lo stesso documento preliminare di VAS è stato trasmesso con nota prot. 344 del 16.01.2019 all'Autorità Competente.

Conseguentemente all'invio della documentazione agli enti, agli organismi pubblici ed ai soggetti competenti sono pervenuti, nei termini assegnati di 90 giorni, n. 5 contributi e precisamente:

- *Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud, Prot. 673 del 30.01.2019;*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Prot. 1025 del 14.02.2019;*
- *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, Prot. 2711 del 19.02.2019*
- *AdF acquedotto del Fiora, Prot. 2712 del 19.04.2019;*
- *ARPAT Agenzia Regionale per la protezione del Territorio della Toscana, Prot. 2721 del 20.04.2019;*

Il rapporto ambientale, predisposto dal professionista incaricato, contiene le informazioni richieste dall'art. 24 e dall'allegato 2 della L.R. 10/2010. Adottato quale allegato imprescindibile, ne seguirà l'iter autorizzativo, dando atto del parallelismo tra il procedimento descritto negli articoli 19 e 20 della L.R.T. 65/2014, e quello per la VAS di cui agli artt. 25 –28 della L.R.T. 10/2010, anche alla luce dell'art. 8, comma 6 della stessa L.R.T. 10/2010, che coordina le procedure di approvazione degli atti di cui alla L.R.T. 65/2014 con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica:

- adozione da parte dei Consigli Comunali dei due Comuni associati (individuati come Autorità procedente ai fini VAS);
- invio agli enti territoriali di cui all'art. 8 comma 1 L.R.T. 65/2014;
- invio ad Autorità competente dei due comuni associati;
- pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta adozione del PSI e della VAS;
- sessanta giorni per le osservazioni con deposito degli elaborati e pubblicazione sul web;

- contestuale avvio delle consultazioni in materia di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 con invio telematico ai soggetti individuati come competenti in materia ambientale dell'avviso della relativa pubblicazione web;
- presa d'atto delle osservazioni e dei contributi degli enti competenti in materia ambientale/parere motivato dell'autorità competente di entrambi;
- revisione del PSI e della VAS alla luce di contributi ed osservazioni da parte dell'ente capofila (comune di Casole d'elsa);
- trasmissione degli elaborati di PSI modificati a seguito delle controdeduzioni all'organo competente individuato nell'esercizio associato (conferenza dei Sindaci), e successiva trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale di entrambi i comuni;
- approvazione da parte del Consiglio Comunale di entrambi i Comuni (Autorità procedente per la VAS);
- pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta approvazione del PSI e della VAS;
- deposito degli elaborati presso l'Ufficio Unico -Area Urbanistica, presso la sede comunale di Radicondoli, e disponibilità di tutti gli elaborati sul sito web di entrambi i comuni.

Il Rapporto ambientale contiene i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, le eventuali alternative, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il Rapporto ambientale e lo Studio di incidenza costituiscono elemento condizionante e di riferimento per i contenuti del PSI, dei futuri Piani Operativi e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, da declinare anche attraverso i successivi processi di VAS e di VI dei futuri singoli strumenti urbanistici.

4.4 La Conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere conformato al Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 20 della Disciplina di Piano e dell'art. 31 della L.R. 65/2014 con la procedura definita all'art. 21 della stessa disciplina e dall'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 16 Dicembre 2016, ai quali si fa pieno riferimento.

Ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano Paesaggistico e nei modi disciplinati dall'accordo fra MIBACT (oggi MIC) e Regione toscana concluso ai sensi dell'articolo 31 comma 1 della L.R.T. n.65/2014 sottoscritto in data 17 maggio 2018, il Comune ha fatto espressa richiesta di conformazione, con nota prot. 481 del 22.01.2019 ai seguenti interessati:

- REGIONE TOSCANA – Strumenti della Pianificazione Regionale Comunale e Copianificazione - Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio - Gestione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico,
- PROVINCIA DI SIENA - Assetto Del Territorio,
- SOPRINTENDENZA Belle Arti e Paesaggio Province di Siena, Grosseto e Arezzo,
- SEGRETARIATO REGIONALE DELLA TOSCANA per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, con Prot. 2711 del 19.02.2019 ha apportato il suo contributo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano Paesaggistico, oltre che ai sensi dell'art. 23 L.R.T. 10/2010.

Successivamente:

- la delibera di adozione del PSI, completa di tutti gli elaborati, verrà trasmessa alla Regione Toscana, oltre al settore Pianificazione, anche al settore Pianificazione del Paesaggio, ed alla competente Soprintendenza, oltre che alla Direzione Regionale, che potranno - formulare le proprie osservazioni e le eventuali proposte integrative;
- dopo aver completato l'elaborazione delle controdeduzioni (naturalmente dopo aver espletato l'iter di pubblicazione previsto dalla L.R. 65/2014), queste dovranno essere approvate "in via provvisoria" dall'amministrazione comunale (Giunta) e trasmesse insieme agli elaborati modificati alla Regione Toscana, alla Provincia, alla Direzione Regionale del Ministero dei Beni Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici, Culturali ed archeologici competente per territorio;
- la Regione dovrà convocare la conferenza, in prima seduta; entro 15 giorni dall'inoltro completo di tutti gli atti di approvazione in via provvisoria di cui al punto precedente, a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'articolo 6 "Svolgimento della conferenza" comma 2 dell'accordo fra MIBACT (oggi MIC) e Regione Toscana sopra richiamato;

- l'esito provvisorio della conferenza dovrà essere recepito dagli elaborati di definitiva approvazione del Piano Strutturale Intercomunale da parte del Consiglio Comunale;
- prima della pubblicazione sul BURT, la delibera di Approvazione del PSI dovrà essere trasmessa agli enti sopra indicati per la convocazione della Conferenza definitiva.

4.5 Le forme della partecipazione

Il percorso di informazione e partecipazione che ha portato all'adozione dello strumento urbanistico ha visto un incontro pubblico di presentazione del PSI, svoltosi a marzo del 2020, in cui è stata data informazione delle strategie delle Amministrazioni interessate oltre che dell'iter di formazione del Piano Strutturale Intercomunale.

Come meglio esplicitato nel rapporto del garante di cui all'art. 38 comma 2 L.R.T. 65/2014 sono state rese disponibili le slide della presentazione. E' stato inoltre predisposto un questionario in cui tutti gli interessati potevano apportare i loro contributi ed idee che il garante stesso ha trasmesso al Responsabile del Procedimento che li ha inviati all'ufficio di piano.

In accordo con la conferenza dei Sindaci, verrà predisposto un programma di informazione che prevede incontri pubblici, dopo l'adozione del Piano Strutturale Intercomunale in quanto le comunicazioni e le informazioni generali sulla finalità e gli obiettivi per la formazione di quest'ultimo sono state date ai cittadini ed alle associazioni di categoria durante il processo partecipativo svolto nella fase precedente all'approvazione.

4.6 La Conferenza dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 23 comma della L.R.T. 65/2014, *“In caso di convenzione, l'organo competente, individuato dalla convenzione medesima ai sensi dell'articolo 20 comma 2 lettera c) della L.R.T. 68/2011, approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per l'adozione ai sensi degli articoli 18, 19 e 20. (...)”*

L'articolo 6 – *Organo comune di Governo* della convenzione sottoscritta tra i comuni associati per il PSI, (Rep 1288), istituisce, l'organo comune di Governo, composto dai sindaci dei comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli o loro delegati, quale Organo Competente, e gli attribuisce *“il compito di esprimere l'indirizzo politico, il coordinamento dell'organizzazione e dello svolgimento dell'esercizio associato, e la definizione dei rapporti finanziari tra gli enti ed in particolare, approva la proposta di piano strutturale intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per la rispettiva adozione.”*

In esecuzione delle disposizioni sopra riportate, il responsabile del Procedimento, ha convocato per il giorno 03.08.2022 la conferenza dei sindaci con la contestuale trasmissione della proposta di adozione del piano strutturale, e della proposta di deliberazione di consiglio comunale finalizzata all'adozione del PSI.

Alla conferenza erano presenti, senza diritto di firma, il responsabile del procedimento, il garante dell'informazione e della partecipazione e il Responsabile dell'area tecnica del comune di Radicondoli.

Il responsabile del procedimento, una volta illustrato il PSI e le procedure che hanno portato alla formazione della proposta di adozione ha redatto il verbale della conferenza dei sindaci sottoscritto dalle parti.

5 La formazione e progettazione del Piano Strutturale

Con la sottoscrizione della convenzione finalizzata alla realizzazione del Piano Strutturale Intercomunale le due Amministrazioni hanno avviato un percorso con specifici obiettivi da perseguire per lo sviluppo del territorio, anche attraverso forme di sinergie inedite volte a favorire la nascita di una nuova identità capace di valorizzare le risorse e i caratteri persistenti che hanno caratterizzato lo sviluppo dei due territori.

5.1 I caratteri e le strategie

I caratteri e le strategie principali del Piano Strutturale Intercomunale sono descritti nella Relazione Generale e negli elaborati progettuali, ai quali si rimanda per una completa lettura del progetto territoriale.

Si evidenziano alcuni punti salienti.

Il PSI è composto dal *Quadro conoscitivo*, dallo *Statuto del territorio* e dalla *Strategia per lo sviluppo sostenibile* definita, in coerenza con lo Statuto (definita nel Quadro Progettuale), nelle politiche territoriali integrate, (sulla base del Quadro Valutativo) ripartite nel territorio intercomunale suddiviso in unità territoriali organiche elementari (UTOE).

Il Quadro Conoscitivo del PSI comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

Il Quadro Progettuale del PSI disciplina, a tempo indeterminato, tutto il territorio comunale e si articola in:

- Statuto del Territorio,
- Strategia dello Sviluppo Sostenibile.

5.2 Elaborati Progettuali

Il PSI è costituito dagli elaborati del Quadro conoscitivo dei PS previgenti (QC), del Quadro progettuale (QP), del Quadro Valutativo (QV) e delle Indagini geologiche e sismiche (QG) e idrauliche (QI).

Il Quadro Conoscitivo (QC) del PSI comprende i seguenti elaborati:

Elaborati di Quadro Conoscitivo dei PS previgenti

- *Tav.QC A1 – Casole d'Elsa – Morfologia del territorio*
- *Tav.QC A2 – Casole d'Elsa – I percorsi territoriali*
- *Tav.QC A3 – Casole d'Elsa – La copertura vegetale del suolo*
- *Tav.QC B1 – Radicondoli – Tipi di vegetazione*
- *Tav.QC B2 – Radicondoli – Serie vegetazionale*
- *Tav.QC B3 – Radicondoli – Emergenze del paesaggio agrario e storico architettoniche*
- *Tav.QC B4 – Radicondoli – Analisi del paesaggio e particolare dello statuto dei luoghi nelle Unità Territoriale*

Elaborati grafici

- *Tav.QC01 - Inquadramento territoriale*
- *Tav.QC02 – Analisi degli strumenti sovraordinati*
- *Tav.QC03 - Stratificazione storica degli insediamenti*
- *Tav.QC04 - Rete della mobilità*
- *Tav.QC05 - Uso del suolo attuale*
- *Tav.QC06 – Aziende agricole e agriturismi*
- *Tav.QC07 – Quadro conoscitivo a supporto dell'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato*
- *Tav.QC08 – Permessi della geotermia*

Documenti

- *Doc.QC01- Relazione del Quadro Conoscitivo e analisi degli strumenti urbanistici comunali*
- *Doc.QC02- Relazione agronomica*
- *Doc.QC03 – Album analitico delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica*

Il Quadro Progettuale (QP) è composto dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici

- *Tav.ST01 - Statuto del territorio - Patrimonio Territoriale*
- *Tav.ST02 - Statuto del territorio – Beni paesaggistici e aree vincolate per legge*
- *Tav.ST03 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici*
- *Tav.ST04 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: La rete ecologica*
- *Tav.ST05 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I tessuti insediativi*
- *Tav.ST06 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I morfotipi rurali*
- *Tav.ST07 - Statuto del territorio – Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Sistemi Territoriali*
- *Tav.ST08 – Statuto del Territorio – Identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica*
- *Tav.S01 - Strategia – Le Unità Territoriali Organiche Elementari*
- *Tav.S02 - Strategia – Conferenza di Copianificazione*
- *Tav.S03 - Strategia – Gli indirizzi progettuali*

Documenti

- *doc.QP01- Relazione Generale*
- *doc.QP02- Disciplina di Piano*
- *doc.QP02 – Allegato A alla Disciplina di Piano-Dimensionamento*
- *doc.QP03- Verifica di conformità con il PIT-PPR*
- *doc.QP04- Album di analisi del Territorio Urbanizzato e delle aree ai sensi dell'art. 64 della L.R. 65/2014*
- *doc.QP05- Album di analisi dei centri storici, dei nuclei storici e dei nuclei rurali*
- *doc.QP06- Album integrativo della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014*
- *Doc.QP07 - Ricognizione dei beni paesaggistici*

Il Quadro Valutativo (QV) del PSI è costituito dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprendente il Rapporto Ambientale (RA) e i relativi allegati tecnici, nonché dalla Sintesi non tecnica delle informazioni. Il RA integra il Quadro Conoscitivo e valuta il quadro propositivo in riferimento agli aspetti ambientali e contiene in particolare una prima parte, dove sono riportati i dati di base e il quadro ambientale di riferimento e una seconda parte, contenente le verifiche che evidenziano la coerenza interna ed esterna e la sostenibilità del quadro propositivo e la valutazione degli effetti attesi dal PSI a livello paesaggistico, territoriale ed economico-sociale.

In particolare il Quadro Valutativo (QV) è costituito dai seguenti elaborati:

- *doc.QV1 - Rapporto Ambientale*
- *doc.QV1a - Allegato A al Rapporto Ambientale: le previsioni della Conferenza di Copianificazione*
- *doc.QV1b - Allegato B al Rapporto Ambientale: le strategie del PSI, i servizi a rete e gli aspetti acustici*
- *doc.QV2 - Sintesi non Tecnica*
- *doc.QV3 - Studio d'Incidenza*

Le Indagini geologiche, sismiche (QG) ed idrauliche (QI), costituenti il “quadro conoscitivo”, redatte ai sensi dell'articolo 104 della LR 65/2014 e in applicazione delle disposizioni di cui al DPGR 5/R/2020, si compongono dei seguenti ulteriori elaborati:

Aspetti geologici e sismici:

- *Q.G0 – Relazione geologica illustrativa*
- *Tav. Q.G01 (Tavole Q.G01.1, Q.G01.2, Q.G01.3, Q.G01.4, Q.G01.5 e Q.G01.6) – Carta geologica*
- *Tav. Q.G02 (Tavole Q.G02.1, Q.G02.2, Q.G02.3, Q.G02.4, Q.G02.5 e Q.G02.6) – Carta geomorfologica*
- *Tav. Q.G03 (Tavole Q.G03.1, Q.G03.2, Q.G03.3, Q.G03.4, Q.G03.5 e Q.G03.6) – Carta idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi*
- *Tav. Q.G04 (Tavole Q.G04.1, Q.G04.2, Q.G04.3, Q.G04.4, Q.G04.5 e Q.G04.6) – Carta delle indagini e dei dati di base*
- *Tav. Q.G05 (Tavola unica) – Carta delle frequenze naturali dei depositi*
- *Tav. Q.G06 (Tavola unica) – Carta geologico-tecnica*
- *Tav. Q.G07 (Tavola unica) – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*
- *Tav. Q.G08 (Tavola unica) – Carta di microzonazione sismica di livello 2 FA0105*
- *Tav. Q.G09 (Tavola unica) – Carta di microzonazione sismica di livello 2 FA0408*
- *Tav. Q.G10 (Tavola unica) – Carta di microzonazione sismica di livello 2 FA0711*
- *Tav. Q.G11 (Tavole Q.G11.1, Q.G11.2, Q.G11.3, Q.G11.4, Q.G11.5 e Q.G11.6) – Carta della Pericolosità geologica*
- *Tav. Q.G12 (Tavola unica) – Carta della Pericolosità sismica locale*

Microzonazione sismica di Livello 2:

- *Q.G13 – Relazione tecnica illustrativa*

Aspetti idraulici:

Relazioni

- *Q.I.R01 - Relazione idrologico-idraulica*

Elaborati grafici

- *Q.I.T01 (Tavole Q.I.T01.1, Q.I.T01.2, Q.I.T01.3, Q.I.T01.4, Q.I.T01.5, Q.I.T01.6) – Carta della pericolosità da alluvioni*
- *Q.I.T02 – Carta della magnitudo idraulica*
- *Q.I.T03 – Carta dei battenti*
- *Q.I.T04 – Carta della velocità della corrente*
- *Q.I.T05 (Tavole Q.I.T05.1, Q.I.T05.2, Q.I.T05.3, Q.I.T05.4, Q.I.T05.5, Q.I.T05.6) – Carta delle aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale*

Il Quadro conoscitivo nel suo insieme (parte urbanistica, geologica e idraulica) contiene un sistema strutturato di conoscenze capace di favorire la comprensione del territorio intercomunale. A tale scopo sono state descritte le componenti naturali e antropiche, biotiche e abiotiche, nelle loro reciproche relazioni ed analizzate le dinamiche demografiche e socio-economiche in rapporto all'area vasta di riferimento, costituendo il riferimento costante dello Statuto del territorio e della Strategia per lo sviluppo sostenibile.

Esso è integrato dal Rapporto Ambientale (Quadro valutativo), con la finalità di integrare il quadro conoscitivo e valutare il quadro progettuale (QP) in riferimento agli aspetti ambientali.

Pertanto il Quadro Conoscitivo rappresenta la matrice, che supporta, argomenta e indirizza le scelte dei futuri Piani Operativi e costituisce un patrimonio sistematizzato di informazioni, che viene aggiornato ed implementato nel corso della vita del piano, disponibile e consultabile in rete affinché rappresenti anche un riferimento conoscitivo per la comunità.

Il Quadro Progettuale (QP) del PSI comprende lo Statuto del Territorio, che costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione (costituisce di fatto la parte strategica del Piano) e comprende il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali. Esso costituisce "il quadro di riferimento prescrittivo" per le previsioni di trasformazione da contenere nei futuri Piani Operativi.

6 Indagini geologiche

Secondo i disposti di cui all'art. 104 della L.R.T. 65/2014 comma 6, in data 26.07.2022 con protocollo n. 5211 è stato inviato via Pec e consegnato (identificativo PEC: 488BF23F.0028AEE6.39E5B18A.C49C7467.posta-certificata@postecert.it) il materiale dell'intero PSI, alla Regione Toscana, Ufficio Genio Civile sede di Siena ai fini del deposito delle verifiche di cui al comma 2 del sopra citato articolo, redatte in conformità alle direttive del Regolamento Regionale 5/R/2020.

L'Ufficio Genio Civile di Siena, verificata la completezza, ha comunicato la data di acquisizione della documentazione ed il numero di deposito: 537 del 03.08.2022.

7 Accertamento di conformità e certificazioni

L'art. 18 LR 65/2014 al comma 2 specifica che il Responsabile del Procedimento deve assicurare e certificare la correttezza degli strumenti di pianificazione da adottare riferiti anche a:

- a. i "profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni" secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett a), della L.R.T. 65/2014 come rappresentato e documentato nell'elaborato "doc.QP03- Verifica di conformità con il PIT-PPR";
- b. i "profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati" secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett b), della L.R.T. 65/2014 come rappresentato e documentato nell'elaborato "doc.QP03- Verifica di conformità con il PIT-PPR";
- c. il "rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale" secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett c), della L.

R. 65/2014 “*Tav.ST01 - Statuto del territorio - Patrimonio Territoriale*” le “*Tav.ST03 ST04 ST05 ST06- Statuto del territorio – Invarianti Strutturali*”;

- d. *il “rispetto dei criteri per l’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all’art. 4 L.R.T. 65/2014” secondo quanto previsto all’art. 18 comma 2, lett d), della L.R.T. 65/2014 come rappresentato e documentato nell’elaborato “Statuto del territorio – Territorio Urbanizzato, Nuclei Rurali e Ambiti di Paesaggio Locali”;*
- e. *il “rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III, e del relativo regolamento di attuazione di cui all’art. 84”;*

E’ inoltre accertato che, ai sensi dell’art. 104 della L.R.T. 65/2014, è stato effettuato il deposito della proposta di Piano Strutturale Intercomunale presso il Genio Civile di Siena;

8 Conclusioni

Come previsto dall’art. 18 comma 2 LR 65/2014, il responsabile del Procedimento Architetto Patrizia Pruneti, dopo le verifiche relazionate:

DICHIARA E CERTIFICA

ai sensi dell’art. 18 della L.R.T. 65/2014

- 1) che il processo di formazione Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Casole d'Elsa e di Radicondoli si è svolto nel pieno rispetto ed in modo coordinato con quanto disposto dalla L.R.T. 65/2014 oltre che dalla L. R. 10/2010 e dalle norme legislative e regolamentari vigenti;
- 2) che la proposta di PSI risulta conforme e coerente con il PIT Con valenza di Piano Paesaggistico (PP) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 ed con il PTC della Provincia di Siena approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 14.12.2011 e successive varianti alla Disciplina del PIT/PP approvate rispettivamente con D.C.P. n. 18 dell’11.03.2013 e D.C.P. n. 69 del 29.07.2013, precisando che per gli aspetti specifici si rimanda all’elaborato “*doc.QP03-Verifica di conformità con il PIT-PPR*”;
- 3) che la proposta di PSI è conforme con il Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico del Fiume Arno (PAI) ed il relativo Piano di gestione del rischio Alluvioni (PGRA) ed al Piano Regionale Cave, nonché agli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali.

La relazione del garante della comunicazione è allegata alla presente e completa gli adempimenti del Responsabile del Procedimento di cui all’art. 18 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

Casole d'Elsa, 04 agosto 2022

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Patrizia Pruneti